

Il futuro abita a InnovAction



Innovare con creatività e passione

di Daniele Dama

È stato il mese d'InnovAction, ed è stato un successo. Oggi ricerca e impresa in Friuli sono più vicini. Quantomeno sanno gli indirizzi ognuno degli altri, sanno che incontrarsi è più facile ed è un atto dovuto se si vuol puntare al futuro, se si vuole sfidare il terzo millennio con la vittoria in tasca. La fiera dell'innovazione di Udine ha permesso una conoscenza migliore a vari livelli. Ha anche avuto il merito di portare i concetti economici, appunto dell'innovazione, al di fuori degli addetti ai lavori, soprattutto tra i giovani, all'università di Udine in primis. Oggi appare decisamente più importante passare a

mettere in pratica per primo la seconda parte del termine che ha caratterizzato l'evento udinese: action, ovvero azione.

È il momento di agire senza più alcun tentennamento, senza più rinvii. Ognuno deve fare la sua parte sulla base di un progetto condiviso che è quello di costruire qui, in Friuli, un domani basato su un operoso benessere generale che garantisca.

In seno alla fiera sono riecheggiate anche frasi di Adam Smith e non poteva essere differente.

Arroccisciti per arricchire. Mi ha fatto balenare alla mente l'amore per l'altra persona pari a quello che si deve avere per se stessi. Frase del Vangelo che può essere presa a mo-

dello anche perfino da chi si professa ateo. L'amore, appunto, come fondamento anche per una nuova società economica.

Io credo di sì. Perché ditemi cosa c'è di maggiormente innovativo e dirompente se non l'amore, per se stessi appunto, anche per arricchirsi e arricchire e per realizzare una società migliore.

Innovazione non devo diventare, però, una parola magica irraggiungibile, ma qualcosa che ci fa sentire più uniti nel realizzare assieme, ognuno per le sue capacità, le sue doti, i talenti e il ruolo che ricopre nella società, un Friuli sempre pezzetto di terra che funziona bene e dove la vita è sempre più a misura d'uomo.

Sotto quest'aspetto oltre all'evidente impulso alla ricerca, allo studio, allo sperimentare, mi permetto sottolineare due aspetti che mi sono parsi importanti e che ho visto emergere a Udine in seno alla fiera dell'innovazione: creatività e trasgressione. Che mondo sarebbe senza creatività? E noi italiani ne abbiamo da vendere e, appunto, dobbiamo venderla, investire su di essa e farla emergere, non tenerla nascosta in casa in un cassetto.

Nell'era della globalizzazione, occorrerà differenziarsi per competere lealmente al meglio. E la creatività sarà senz'altro decisiva in questo senso, come pure la trasgressione, quella equilibrata, del rischio calcolato, la tra-

sgressione di chi vuole osare un po' di più per ottenere di più.

Un discorso che dovrebbe essere apprezzato soprattutto dai giovani per i quali si apre un nuovo orizzonte. E a InnovAction Young di facce giovani se ne sono viste fortunatamente molte. Tutti hanno compreso che l'inglese è il passaporto del mondo, che le nostre radici culturali possono costituire un valore aggiunto, che senza pc non ci si sposta più e non si fa nulla, ma anche che oggi non basta più solo studiare, sturare, studiare, come i nostri vecchi ripetevano a noi 40enni, oggi bisogna metterci qualcosa in più: impegno, dedizione, passione, creatività, trasgressione, ma anche etica

e perfino amore. Non esiste una ricetta per vincere, ma certamente tutti sappiamo che per non rimanere indietro si deve investire nel futuro, specie nell'innovazione che racchiude quanto citato e molto, molto altro ancora.

Ma il mese di febbraio ci ha portato un'altra bella novità: il presidente dell'ente camerale udinese, Adalberto Valduga, è diventato presidente di Confindustria regionale. Un successo e un riconoscimento, ancora uno, del tutto meritati per la persona, ma anche e soprattutto per quanto svolto in questi anni con tante positività, ma soprattutto un'ostinata coerenza e volontà di apertura agli altri. Bon lavor president anche a Triest

Archiviata la seconda edizione dei record (triplicato il numero dei visitatori), Innovaction guarda già al futuro: dal giorno in più di manifestazione agli eventi al di fuori del quartiere fieristico

Udine vince la sfida da dell'innovazione

GLI OSPITI D'ONORE

I consigli dei guru

Dalle "emozioni" di Jonas Ridderstraale, ai computer da 100 dollari per i bambini del Terzo mondo di Nicholas Negroponte, dall'interconnessione totale di Derrick Kerckove alla nazione europea di Jean Paul Fitoussi. In soli quattro giorni a InnovAction hanno sfilato alcuni tra i più importanti economisti, guru e

toussi, che ha lanciato la sfida all'Europa dei 25: "cominciare a pensare e agire da grande Paese, abbandonando gli orientamenti dottrinali a favore di un solido pragmatismo e incoraggiando gli investimenti".

Secondo Fitoussi è ora che "la politica europea cominci a svolgere un ruolo importante, gestendo con maggior incisività un potere non ancora del tutto legittimato e in alcuni casi soffocante, se si pensa, a esempio, alle decisioni della Commissione in materia di concorrenza".

Spostandosi dall'Europa al resto del mondo, il presidente dell'associazione no profit One laptop per Child, Nicholas Negroponte, ha raccontato il suo progetto di distribuire un computer portatile da 100 dollari (che funziona senza corrente elettrica) ai bambini del Terzo mondo.

Di emozioni ha invece parlato l'economista Jonas Ridderstraale. Il giovane docente della prestigiosa Stockholm School of Economics, coautore di libri "cult" come "Funky Business" e "Karaoke Capitalism" ha spiegato che oggi, per avere successo bisogna regalare emozioni. Creando qualcosa di originale. "Quando la Apple ha presentato i suoi ultimi prodotti - ha osservato Ridderstraale - non ha fornito caratteristiche tecniche, ma ha evidenziato che si trattava di computer così belli che veniva voglia di leggerli".

La maggior parte degli attori economici invece - ha proseguito lo studioso - "davanti ai continui e grandi cambiamenti che il mondo sta vivendo, reagisce come al "karaoke": cerca cioè di imitare gli altri, perché non riesce a produrre nulla di originale".

Invece di imitare Ridderstraale suggerisce di abbandonarsi al "funky": ascoltare, distruggere per ricostruire. E se sopravvivere significa ricombinare l'esistente in nuove forme, vincere le sfide vuol dire sapersi inventare qualcosa di nuovo, inaspettato, unico. La risposta alle sfide sta nella capacità di essere differenti, di saper giocare sul terreno della conoscenza, di viaggiare "a ritmo", di cavalcare l'economia. Che ha bisogno sempre più di fantasia, creatività, idee innovative e di sogni.

Cr. Ri



Riccardo Illy

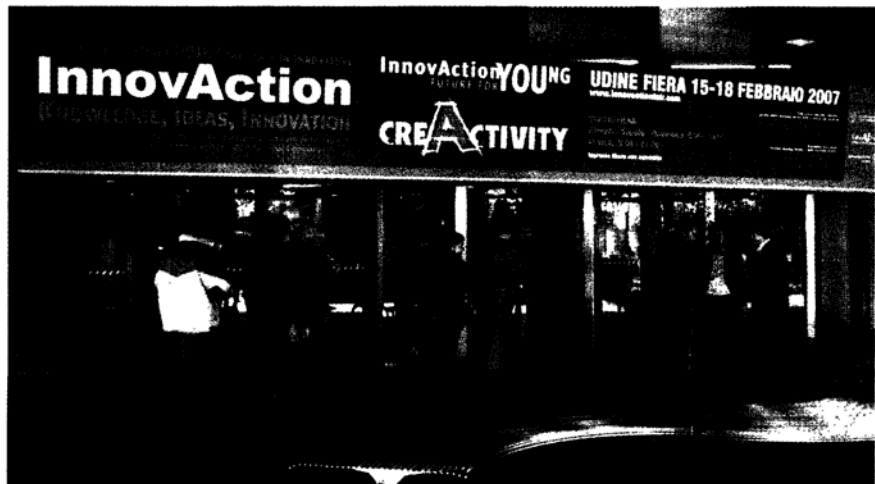
comunicatori del momento. Senza dimenticare i due ministri: quello per le Riforme e l'innovazione nella pubblica amministrazione, Luigi Nicolais che ha promosso il salone ma anche le università e le im-



L'economista Jean Paul Fitoussi

prese e quello dell'Economia e delle finanze Tommaso Padoa Schioppa che ha indicato il Fvg come modello di crescita sottolineando come la Regione abbia colto in anticipo potenzialità dell'innovazione per favorire la crescita economica.

Secondo Padoa Schioppa il Fvg oggi è soprattutto terra di transito e scambio e in questa direzione vanno anche le osservazioni dell'economista Jean Paul Fi-



di Cristian Rigo

La sfida è stata vinta.

Lo dicono i numeri. Lo dice l'interesse suscitato nei visitatori e negli espositori. Lo dice pure la Microsoft che ha consentito alla Regione Fvg (unico caso in Italia) l'accesso al codice sorgente per modificare e potenziare i programmi. Lo dicono gli organizzatori: la seconda edizione di InnovAction è stata un successo. Lo ripete il presidente della Regione, Riccardo Illy. Per quattro giorni Udine è diventata la capitale dell'innovazione. Non solo all'interno dei confini regionali.

E già si lavora alla prossima edizione. Con l'obiettivo di continuare a fare innovazione innovando anche la formula della manifestazione. Con un giorno in più di fiera, maggior fruibilità per gli utenti grazie a percorsi personalizzati e la possibilità di interagire online, spazi allargati con eventi anche al di fuori del quartiere fieristico di Torreano di Martignacco e un ulteriore potenziamento del rapporto con le scuole. InnovAction insomma guarda al futuro. Queste le idee sulle quali sta ragionando il presidente di Udine e Gorizia fiera, Sergio Zanirato. Con l'obiettivo di crescere

ancora. Regione, Università di Udine e Udine e Gorizia fiera sono infatti pronti a rilanciare la sfida. Forti di una seconda edizione che, a detta dell'organizzazione, ha coinvolto 40mila persone (l'anno scorso gli accreditati furono 12.300) tra i visitatori negli stand dei 600 espositori provenienti dall'Italia e dall'estero, gli uditori agli eventi in programma che hanno fatto registrare quasi sempre il tutto esaurito, i partecipanti agli eventi culturali in Fiera e all'esterno del quartiere fieristico e gli studenti che hanno partecipato a InnovActionYoung. Al centro del

La seconda edizione di InnovAction ha coinvolto 40mila visitatori (l'anno scorso gli accreditati furono 12.300) negli stand dei 600 espositori provenienti dall'Italia e dall'estero

progetto, le idee continueranno a rivestire il ruolo di attori principali e InnovAction continuerà a essere un luogo di contaminazione creativa e non una fiera settoriale.

Essendo l'innovazione un processo che, per definizione, è in continuo mutamento, all'interno degli stand della fiera si è infatti cercato di favorire scambi di tecniche ed esperienze pro-

GLI ESPOSITORI

Un vero e proprio mare magnum di

Il taxi sfreccia nella notte di una città che ormai è bella che addormentata. È stanco il conducente: dalle sette di mattina, dal piazzale della stazione dei treni va e ritorna fino a Torreano. E sono in tutto 16 ore. «Solo un'eccezione, non è che sia ogni sera così - precisa - il fatto è che con questa fie-

ra si lavora bene. Se non sono gli ospiti da portare, abbiamo gli espositori, che poi la sera rientrano in albergo o vanno a mangiare al ristorante. Bene per noi e per la città». InnovAction lancia così Udine caput mundi dell'innovazione. Nel mare magnum dei suoi 22mila metri quadri di acari e moquette,

"InnovAction" ha aperto le porte a oltre 600 espositori, diretti e indiretti, 150 eventi a programma e 276 relatori. E a quasi 40 mila visitatori, raddoppiati rispetto al 2006.

Uno spaccato della genialità: dalle idee già trasformate in brevetti, agli ultimi modelli di imprese già avviate, passando per gli spin off della ricerca accademica. Ma dov'è questa famigerata innovazione? Dove si trova?

Forse parte dall'università di Udine, visto che per l'occasione ha festeggiato il 50° brevetto depositato, in poco più di 15 anni, portando il meglio del meglio nei 23 stands del padiglione sette. Il ministro Padoa-Schioppa, per esempio, si è fermato ad osservare la spremitura a freddo dei semi di girasole ad alto contenuto di acido oleico. Un'opportunità per svilup-



InnovAction ha offerto uno spaccato di trasformate in brevetti, agli ultimi modelli per gli spin off della ricerca accademica

pare in Italia la filiera dei biodiesel e della chimica verde. Sgrana gli occhi, invece, il bambino Pietro, 10 anni, davanti allo snowboard con il logo della manifestazione che troneggia allo stand di "Kuei" (che ha la sua sede





venienti anche da settori completamente diversi tra loro.

In un unico spazio hanno interagito tra loro aziende, centri di ricerca, parchi tecnologici, imprenditori e operatori finanziari. Ma anche semplici cittadini.

Rispetto alle consuete fiere di prodotti, InnovAction ha cercato di accogliere gli anelli dell'intera filiera del processo innovativo. Dalla ricerca di base alla conoscenza, dall'invenzione attraverso le idee alla realizzazione di un servizio o un prodotto che, sortito da un piano industriale e finanziario, affronta il mercato. Non più quindi scien-

ziato o imprenditore, ma scienziato e imprenditore. Perché oggi il binomio ricerca e impresa è sempre più imprescindibile. Accompagnato dal contributo della finanza.

«Perché la conoscenza, da sola - sottolinea il rettore dell'università di Udine, Furio Honsell -, non è più in grado di modificare la realtà. Nemmeno Galileo Galilei senza un business plan adeguato riuscirebbe a conquistare il mercato con le sue incredibili scoperte. Le università e i ricercatori di oggi devono rompere l'isolamento, scendere dalla torre d'avorio e dialogare con il mercato. Negli anni '70 un

ricercatore che si avvicinava all'impresa veniva considerato in modo negativo, quasi una sorta di traditore nei confronti di un sapere che non doveva sporcarsi le mani. Oggi possiamo dire che questa concezione è completamente separata e per università e aziende si stanno aprendo nuove possibilità di interazione». Un esempio in questa direzione è data dagli spin-off accademici. Idee nate in ambito accademico che si trasformano in prodotti e in impresa. Non più il mercato che influenza le idee ma la ricerca che determina il mercato. Facendo innovazione.

LE INIZIATIVE DELLA CCIAA

Dai brevetti ai meeting

La Cciaa era presente anche quest'anno a InnovAction con uno spazio dedicato ai marchi e i brevetti e un desk informativo sull'arbitrato e la conciliazione. Efficaci strumenti di tutela contro la contraffazione, i marchi e i brevetti rappresentano una chance a disposizione delle imprese per rafforzare la competitività.

Un'opportunità che negli ultimi tempi gli imprenditori della regione hanno sfruttato in misura migliore rispetto al passato tant'è che dopo un periodo di flessione, nel primo trimestre del 2006 il deposito di brevetti per invenzione industriale ha registrato una buona performance con 40 procedimenti in più rispetto al 2005. Buone notizie anche sul versante della conciliazione. Alternativa rapida ed efficace per la soluzione delle controversie, il servizio di conciliazione della Cciaa di Udine fino al mese di marzo 2008, sarà gratuito per

i casi (sottoposti dai singoli cittadini) che si concludono positivamente. Il rimborso delle spese sostenute dall'ente camerale sarà garantito dal Ministero dello sviluppo economico. Presenti, nello stand, anche Aziende speciali Ricerca e Formazione, Ambiente, Promozione.



Lo stand della Camera di Commercio

Due i meeting organizzati per l'occasione: "Tutela ambientale nella Federazione Bussa", condotto dal Adriano Luci e al quale ha partecipato anche Luisella Del Vecchio, diret-

tor del Csi (Company Network International), finalizzato a mettere in luce le opportunità, per le imprese della regione, offerte dal settore dell'ambiente e "Innovazione e il trasferimento tecnologico alle pmi. Meccanica e Lavorazione dei metalli".

Durante questo secondo appuntamento, i cui lavori sono stati aperti dal vice presidente della Cciaa Claudio Ferri, sono stati presentati i risultati di una indagine effettuata su un campione di aziende del settore per verificare la "sensibilità" delle imprese nei confronti dell'innovazione e un progetto che punta proprio a favorire l'innovazione e il trasferimento tecnologico delle conoscenze. Nella sezione "InnovAction Young", la Camera di Commercio ha presentato il progetto Movimpre, un'esperienza di integrazione tra didattica universitaria e mondo del lavoro inserito nell'insegnamento di "Analisi dei dati" del corso di laurea triennale in Statistica e Informatica per la gestione delle imprese, della facoltà di Economia dell'Università di Udine.

Raffaella Mestroni



Il meeting organizzato dalla Cciaa: "Innovazione e il trasferimento tecnologico alle pmi. Meccanica e Lavorazione dei metalli"

tecnologie all'ultima moda



La genialità: dalle idee già nate di imprese già avviate, passando

a Martignacco). Qui l'innovazione ha tre volti. Uno si chiama beboard.net ed è un portale web dove chiunque può disegnarsi una tavola per freeride o freestyle, a sua immagine e somiglianza, spedire la bozza in Sviz-

zera e vedersela recapitare a casa. Tutto gestito in Friuli, con un risparmio di circa 1000 euro e una nuova filosofia nella stampa dei rivestimenti graffitati.

«Siamo sul mercato da maggio dello scorso anno e presto avvieremo la produzione di un altro materiale, Xemero, ovvero riciclo compatibile di pneumatici usati per ricavare pannelli da usare come isolante acustico, pavimentazioni antitrauma per zootecnia e antivibrante per l'industria» precisano i due giovani titolari Giorgio Macor e Barbara Gobbo. Altra trovata è "Nuvink", tecnologia brevettata e quasi licenziata per la produzione di inchiostri, adatta a imballi alimentare, priva di odori e di migrazioni.

L'innovazione spicca il volo anche dove non c'è azienda. Come testimonia Alessandro Dreosso, Fa-

bio Rizzi, Francesco Rupert che decollando con Start cup hanno planato su "RocketPigeon", un software per l'invio di messaggi mirati via telefonino, utile per le comunicazioni di servizio nei trasporti, per locali di divertimento o le piccole imprese che non possono accedere alla grande pubblicità. Innovazione è differenziarsi sul mercato. C'è riuscito il codroipese Massimo Danelutti, titolare di "Extreme Riders" che a Udine ha spedito la moglie Laura Pum, perché impegnata a Indianapolis alla più importante fiera americana del settore motociclistico.

L'azienda, a conduzione familiare, esiste dal 1998, ma dal 2006 produce nuovi particolari meccanici di alta precisione per la specialità del "Supercar".

Il segreto? «Distinguerci sempre dalla concorrenza

per innovazione e qualità» apostrofa la signora Danelutto. Analoga inversione l'ha fatta anche "Artevideo snc" di Palmanova, che dalla produzione di filmati, si è dedicata all'authoring video, la creazione dell'interfaccia grafica e il composizione dei menù per dvd, lavorando sul circuito nazionale per Medusa, Mika-

do e Cecchi Gori, con 15-20 titoli al mese. «Nel 2006, il fatturato è stato di circa un milione di euro - spiegano i due soci titolari Claudio Zorzenon e Giuseppe Tissino - . Adesso siamo lanciati verso l'alta definizione. Per crescere servono piccoli passi. E qualche volta il contatto giusto al momento giusto». Non solo Friuli a "In-

novAction 2007". «Abbiamo visto tanti espositori. È stato sorprendente vedere come questa fiera abbia raccolto anche realtà fuori regione» notano Ludovica e Adriano di Udine. I ragazzi di "Artemat" hanno portato da Cosenza i loro software per la simulazione e il business game. E da Rovereto (Tn), Ezio Morandi è venuto con i legacci per il verde "Wimor" e il tappo "stappy". Ma, in fondo, che cos'è questa innovazione? Dove si trova? «Mah! - risponde Luciano Martin, 57 anni di Martignacco - cosa vuole che ne sappia io. Sono artigiano dal 1976, prossimo alla pensione, eppure così attratto da queste diavolerie. Il mondo cambia e tocca stargli dietro. Qui si respira aria di novità ovunque». E vicino l'amico Valerio Ennio, 53 anni, di Aquileia si guarda in giro spassato.

Oscar Puntel

Archiviata la seconda edizione dei record (triplicato il numero dei visitatori), InnovAction guarda già al futuro: dal giorno in più di manifestazione agli eventi al di fuori del quartiere fieristico

Udine vince la sfida dell'innovazione



di Cristian Rigo

La sfida è stata vinta. Lo dicono i numeri. Lo dice l'interesse suscitato nei visitatori e negli espositori. Lo dice pure la Microsoft che ha consentito alla Regione Fvg (unico caso in Italia) l'accesso al codice sorgente per modificare e potenziare i programmi. Lo dicono gli organizzatori: la seconda edizione di InnovAction è stata un successo. Lo ripete il presidente della Regione, Riccardo Ily. Per quattro giorni Udine è diventata la capitale dell'innovazione. Non solo all'interno dei confini regionali.

E già si lavora alla prossima edizione. Con l'obiettivo di continuare a fare innovazione innovando anche la formula della manifestazione. Con un giorno in più di fiera, maggior fruibilità per gli utenti grazie a percorsi personalizzati e la possibilità di interagire online, spazi allargati con eventi anche al di fuori del quartiere fieristico di Torreano di Martignacco e un ulteriore potenziamento del rapporto con le scuole. InnovAction insomma guarda al futuro. Queste le idee sulle quali sta ragionando il presidente di Udine e Gorizia fiere, Sergio Zanirato. Con l'obiettivo di crescere

ancora. Regione, Università di Udine e Udine e Gorizia fiere sono infatti pronti a rilanciare la sfida. Forti di una seconda edizione che, a detta dell'organizzazione, ha coinvolto 40mila persone (l'anno scorso gli accreditati furono 12.300) tra i visitatori negli stand dei 600 espositori provenienti dall'Italia e dall'estero, gli uditori agli eventi in programma che hanno fatto registrare quasi sempre il tutto esaurito, i partecipanti agli eventi culturali in Fiera e all'esterno del quartiere fieristico e gli studenti che hanno partecipato a InnovActionYoung. Al centro del

La seconda edizione di InnovAction ha coinvolto 40mila visitatori (l'anno scorso gli accreditati furono 12.300) negli stand dei 600 espositori provenienti dall'Italia e dall'estero

progetto, le idee continueranno a rivestire il ruolo di attori principali e InnovAction continuerà a essere un luogo di contaminazione creativa e non una fiera settoriale.

Essendo l'innovazione un processo che, per definizione, è in continuo mutamento, all'interno degli stand della fiera si è infatti cercato di favorire scambi di tecniche ed esperienze pro-



venienti anche da settori completamente diversi tra loro.

In un unico spazio hanno interagito tra loro aziende, centri di ricerca, parchi tecnologici, imprenditori e operatori finanziari. Ma anche semplici cittadini.

Rispetto alle consuete fiere di prodotti, InnovAction ha cercato di accogliere gli anelli dell'intera filiera del processo innovativo. Dalla ricerca di base alla conoscenza, dall'invenzione attraverso le idee alla realizzazione di un servizio o un prodotto che, sorretto da un piano industriale e finanziario, affronta il mercato. Non più quindi scien-

ziato o imprenditore, ma scienziato e imprenditore. Perché oggi il binomio ricerca e impresa è sempre più imprescindibile. Accompagnato dal contributo della finanza.

“Perché la conoscenza, da sola – sottolinea il rettore dell'università di Udine, Furio Honsell -, non è più in grado di modificare la realtà. Nemmeno Galileo Galilei senza un business plan adeguato riuscirebbe a conquistare il mercato con le sue incredibili scoperte. Le università e i ricercatori di oggi devono rompere l'isolamento, scendere dalla torre d'avorio e dialogare con il mercato. Negli anni '70 un

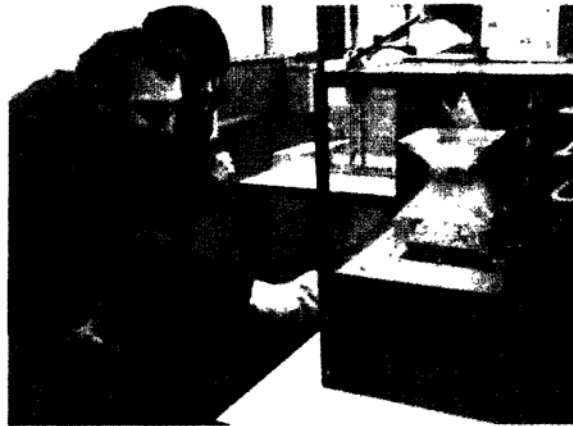
ricercatore che si avvicinava all'impresa veniva considerato in modo negativo, quasi una sorta di traditore nei confronti di un sapere che non doveva sporcarsi le mani. Oggi possiamo dire che questa concezione è completamente separata e per università e aziende si stanno aprendo nuove possibilità di interazione”. Un esempio in questa direzione è data dagli spin-off accademici. Idee nate in ambito accademico che si trasformano in prodotti e in impresa. Non più il mercato che influenza le idee ma la ricerca che determina il mercato. Facendo innovazione.

GLI ESPOSITORI

Un vero e proprio mare magnum di tecnologie all'ultima moda

Il taxi sfreccia nella notte di una città che ormai è bella che addormentata. È stanco il conducente: dalle sette di mattina, dal piazzale della stazione dei treni va e ritorna fino a Torreano. E sono in tutto 16 ore. «Solo un'eccezione, non è che sia ogni sera così - precisa - . Il fatto è che con questa fie-

pare in Italia la filiera dei biodisel e della chimica verde. Sgrana gli occhi, invece, il bambino Pietro, 10 anni, davanti allo snowboard con il logo della manifestazione che troneggia allo stand di "Kuei" (che ha la sua sede



ra si lavora bene. Se non sono gli ospiti da portare, abbiamo gli espositori, che poi la sera rientrano in albergo o vanno a mangiare al ristorante. Bene per noi e per la città». InnovAction lancia così Udine caput mundi dell'innovazione. Nel mare magnum dei suoi 22mila metri quadri di acari e moquette,

"InnovAction" ha aperto le porte a oltre 600 espositori, diretti e indiretti, 150 eventi a programma e 276 relatori. E a quasi 40 mila visitatori, raddoppiati rispetto al 2006.

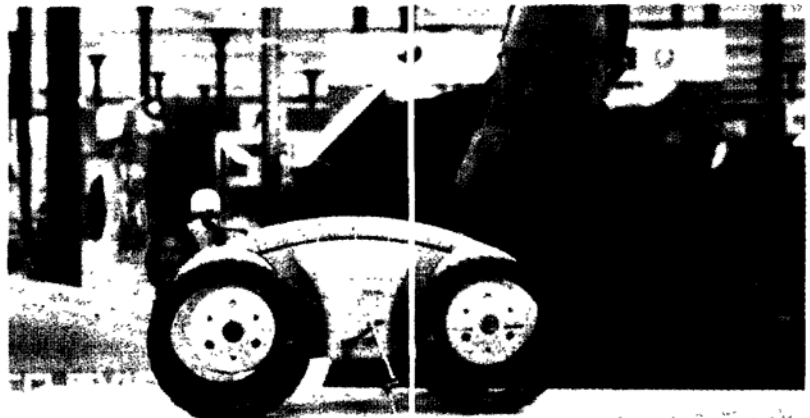
Uno spaccato della genialità: dalle idee già trasformate in brevetti, agli ultimi modelli di imprese già avviate, passando per gli spin off della ricerca accademica. Ma dov'è questa famigerata innovazione? Dove si trova?

Forse parte dall'università di Udine, visto che per l'occasione ha festeggiato il 50/o brevetto depositato, in poco più di 15 anni, portando il meglio del meglio nei 23 stands del padiglione sette. Il ministro Padoa-Schioppa, per esempio, si è fermato ad osservare la spremitura a freddo dei semi di girasole ad alto contenuto di acido oleico. Un'opportunità per svilup-

a Martignacco). Qui l'innovazione ha tre volti. Uno si chiama beboard.net ed è un portale web dove chiunque può disegnarsi una tavola per freeride o freestyle, a sua immagine e somiglianza, spedire la bozza in Svizzera e vedersela recapitare a casa. Tutto gestito in Friuli, con un risparmio di circa 1000 euro e una nuova filosofia nella stampa dei rivestimenti graffitati.

«Siamo sul mercato da maggio dello scorso anno e presto avvieremo la produzione di un altro materiale, Xemero, ovvero riciclo ecocompatibile di pneumatici usati per ricavare pannelli da usare come isolante acustico, pavimentazioni antitrauma per zootecnia e antivibrante per l'industria» precisano i due giovani titolari Giorgio Macor e Barbara Gobbo. Altra trovata è "Nuvink", tecnologia brevettata e quasi licenziata per la produzione di inchiostri, adatta a imballi alimentare, priva di odori e di migrazioni.

L'innovazione spicca il volo anche dove non c'è azienda. Come testimonia Alessandro Dreosso, Fa-



InnovAction ha offerto uno spaccato della genialità: dalle idee già trasformate in brevetti, agli ultimi modelli di imprese già avviate, passando per gli spin off della ricerca accademica

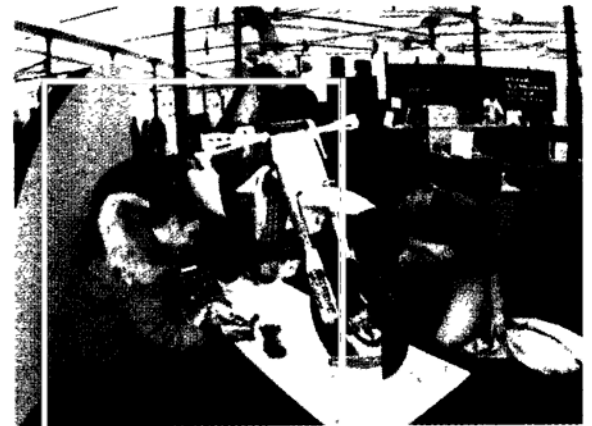
bio Rizzi, Francesco Rupert che decollando con Start cup hanno planato su "RocketPigeon", un software per l'invio di messaggi mirati via telefonino, utile per le comunicazioni di servizio nei trasporti, per locali di divertimento o le piccole imprese che non possono accedere alla grande pubblicità. Innovazione è differenziarsi sul mercato. C'è riuscito il codroipese Massimo Danelutti, titolare di "Extreme Riders" che a Udine ha spedito la moglie Laura Pum, perché impegnato a Indianapolis alla più importante fiera americana del settore motociclistico.

L'azienda, a conduzione familiare, esiste dal 1998, ma dal 2006 produce nuovi particolari meccanici di alta precisione per la specialità del "Supermotard".

Il segreto? «Distinguerci sempre dalla concorrenza

per innovazione e qualità» apostrofa la signora Danelutti. Analoga inversione l'ha fatta anche "Artevideo snc" di Palmanova, che dalla produzione di filmati, si è dedicata all'authoring video, la creazione dell'interfaccia grafica e il componimento dei menù per dvd, lavorando sul circuito nazionale per Medusa, Mika-

do e Cecchi Gori, con 15 - 20 titoli al mese. «Nel 2006, il fatturato è stato di circa un milione di euro - spiegano i due soci titolari Claudio Zorzenon e Giuseppe Tissino - . Adesso siamo lanciati verso l'alta definizione. Per crescere servono piccoli passi. E qualche volta il contatto giusto al momento giusto». Non solo Friuli a "In-



novAction 2007". «Abbiamo visto tanti espositori. È stato sorprendente vedere come questa fiera abbia raccolto anche realtà fuori regione» notano Ludovica e Adriano di Udine. I ragazzi di "Artemat" hanno portato da Cosenza i loro software per la simulazione e il business game. E da Rovereto (Tn), Ezio Morandi è venuto con i legacci per il verde "Wimor" e il tappo "stappy". Ma, in fondo, che cos'è questa innovazione? Dove si

trova? «Mah! - risponde Luciano Martin, 57 anni di Martignacco - cosa vuole che ne sappia io. Sono artigiano dal 1976, prossimo alla pensione, eppure così attratto da queste diavolerie. Il mondo cambia e tocca stargli dietro. Qui si respira aria di novità ovunque». E vicino l'amico Valerio Ennio, 53 anni, di Aquileia si guarda in giro spaesato.

Oscar Puntel